

ORIZZONTI DI METODO

Dopo aver accolto l'invito all'urgenza di intraprendere una conversione missionaria circa il nostro agire pastorale con queste pagine proviamo a rispondere alla domanda di un parroco: "cosa faccio con un adulto che mi chiede il battesimo?" o anche: "avete delle schede in diocesi per fare un percorso con un adulto che chiede la cresima?" Proviamo a dare un ORIZZONTE DI METODO e a ricordare i passaggi per facilitare l'accompagnare alla fede matura di un adulto a partire dal Catecumenato.

IL METODO

Il battesimo cristiano è collegato alla fede, al pentimento e al perdono dei peccati, ma nel nuovo Testamento (Atti di Luca) si evidenzia il rapporto col dono dello Spirito Santo di cui si parla pure di "Battesimo nello Spirito". Questo rapporto battesimo-Spirito proviene da una tradizione molto antica: dopo la resurrezione di Gesù, la comunità apostolica constatò che è arrivato il tempo escatologico, il tempo dell'effusione dello Spirito su ogni carne, secondo le profezie (Is 44,3; Gl 3,1-5; Zc 12,10; 13,1). Il dono dello Spirito è una forza che mantiene i credenti fedeli all'insegnamento degli Apostoli, perseveranti nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera, proiettati nell'attività missionaria. Battesimo e dono dello Spirito sono il fondamento del popolo profetico che ha la missione di dare la testimonianza del Risorto.

Scriva san Basilio Magno, Vescovo:

"...nel battesimo sono due i fini che ci si propone di raggiungere, l'uno che venga eliminato il corpo del peccato, perché non abbia più a produrre frutti di morte, l'altro che si viva dello Spirito e si ottenga così il frutto nella santificazione. L'acqua ci offre l'immagine della morte accogliendo il corpo come in un sepolcro. Lo Spirito, invece, immette una forza che vivifica, facendo passare le nostre anime dalla morte alla vita piena. Questo è il rinascere dall'acqua e dallo Spirito".

(Dal libro Basilio Magno: «Su lo Spirito Santo» Cap. 15, 35-36)

PRECATECUMENATO CAMMINO DI EVANGELIZZAZIONE



Protagonista principale è lo Spirito di Dio che agisce in modo particolare nel cuore del "simpatizzante" in ricerca del Signore. I primi passi, tuttavia, lo conducono ad avvicinarsi alla comunità ecclesiale, lì dove, accolto dal parroco e dai catechisti, inizia il suo percorso catecumenale.

Parola chiave: ACCOGLIERE, chi desidera conoscere Gesù Cristo, iniziando un cammino di fede, e accompagnare a riconoscere le tracce di Dio nella sua esperienza di vita in vista della scelta di fede.

«Il tempo del precatecumenato dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione di ciascun candidato. Non è possibile stabilire a priori un definito cammino formativo, né si può fissare in anticipo la data della sua conclusione»

[CEI, Iniziazione Cristiana. Orientamenti per il Catecumenato degli Adulti, 1997, 61].

In questo periodo è importante stabilire con il candidato un rapporto empatico, accogliente e spiegare il senso globale del cammino, che ordinariamente prevede non meno di due anni liturgici per l'intero percorso. Non ha un tempo definito, ma si dà un tempo necessario per far maturare il desiderio di conoscere Gesù e di appartenere alla chiesa. E' opportuno portare alla consapevolezza della persona le motivazioni della richiesta del battesimo. Maturata bene la "domanda" verrà messa per iscritto in un testo con la chiesta all'ordinario di essere ammesso al catecumenato.

CATECUMENATO: CAMMINO DEL I° ANNO

dal rito dell'Ammissione alla consapevolezza della domanda di Fede

Il catecumeno è introdotto ("iniziato") dal vescovo, dal parroco e dai catechisti/accompagnatori con gradualità alla vita di fede e della comunità cristiana. È un tempo di grazia nel quale è fondamentale l'accompagnamento del candidato attraverso la verifica delle motivazioni interiori e della consapevolezza che per lui sta per iniziare una nuova fase dell'esistenza mediante l'apertura interiore della fede, l'azione efficace della grazia di Dio e l'inserimento nella vita ecclesiale. Il Catecumeno avverte, così, il desiderio della *sequela Christi*, quale orizzonte di senso per la propria vita.

Il tempo del catecumenato si protrae dal **"Rito di Ammissione al catecumenato"**, nella **prima Domenica di Avvento** ("Primo Grado", cfr. RICA n. 68ss.) **alla Prima Domenica di Quaresima, in cui si celebra il "Rito della Elezione o dell'iscrizione del nome", detto del "Secondo Grado"** (cfr. RICA n. 133ss.).

Ordinariamente l'itinerario prevede almeno due quaresime: una per il Catecumenato e l'altra per l'Elezione.

Il catecumenato è il tempo della formazione cristiana in cui le buone disposizioni d'animo, manifestate all'inizio del percorso, sono portate via via a maturazione. È, perciò, il momento dell'apprendistato, del tirocinio della fede e della vita cristiana. Per questo esso è contemporaneamente:

- tempo di catechesi: che deve condurre non solo a una conveniente conoscenza del mistero della salvezza, ma anche a una vera e interiore esperienza di essa;
- tempo di esercizio della vita cristiana: ai catecumeni è richiesto di iniziare un vero itinerario spirituale, per fare spazio alla preghiera e alla testimonianza della fede, all'amore fraterno e, in particolare, al cambiamento di mentalità e degli atteggiamenti di vita;
- tempo di esperienza liturgica: i catecumeni vivranno da protagonisti i riti liturgici, adattati al momento che stanno vivendo: celebrazioni della Parola adatte al tempo liturgico, preghiere di "esorcismo", particolari benedizioni. In particolare, sono invitati a partecipare nella celebrazione domenicale alla Liturgia della Parola, esentandoli a rimanere anche alla Liturgia eucaristica. Potrebbe essere utile anche associare l'incontro di catechesi con la celebrazione domenicale per iniziarli gradualmente anche alla S.messa;
- tempo per le prime esperienze di vita comunitaria e missionaria: con la testimonianza e la professione di fede i catecumeni imparano a collaborare con gradualità all'evangelizzazione e all'edificazione della Chiesa, inserendosi nel vissuto dei propri contesti familiari, parrocchiali e diocesani.

PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI CATECUMENI

L'approccio ai contenuti della fede è da farsi con la catechesi attraverso la spiegazione delle preposizioni espresse nel Simbolo niceno-costantinopolitano.

Per un percorso di approfondimento delle tappe fondamentali della storia della salvezza dalla creazione e dai patriarchi fino a Gesù potrebbero essere di grande aiuto le letture bibliche proposte durante la Veglia Pasquale.

Il cammino è da farsi attraverso la Parola di Dio da scoprire e da pregare. Con la lettura del Vangelo di Marco, che è considerato il "vangelo del catecumeno" si consegna il volto, la vita e la missione di Gesù. Successivamente sarebbe opportuno presentare l'opera lucana nelle sue due parti: il Vangelo, in particolare la sezione del viaggio di Gesù verso Gerusalemme (9,51-19,28) e gli Atti degli Apostoli, facendo una selezione di alcuni brani e invitando a leggere personalmente alcuni testi dell'intera opera.



È anche essenziale "iniziare alla vita spirituale", facendo assaporare il valore delle celebrazioni liturgiche. Sarà opportuno introdurre ai diversi linguaggi e ai diversi simboli presenti in esse e iniziare alla preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, fino ad arrivare alla celebrazione eucaristica. I momenti di preghiera e i riti, naturalmente, vanno accompagnati adeguatamente accogliendo le domande e la sensibilità del catecumeno aiutandolo a ritagliare nelle sue giornate anche tempi e spazi di preghiera personale, perché l'una senza l'altra non permette la crescita della fede.

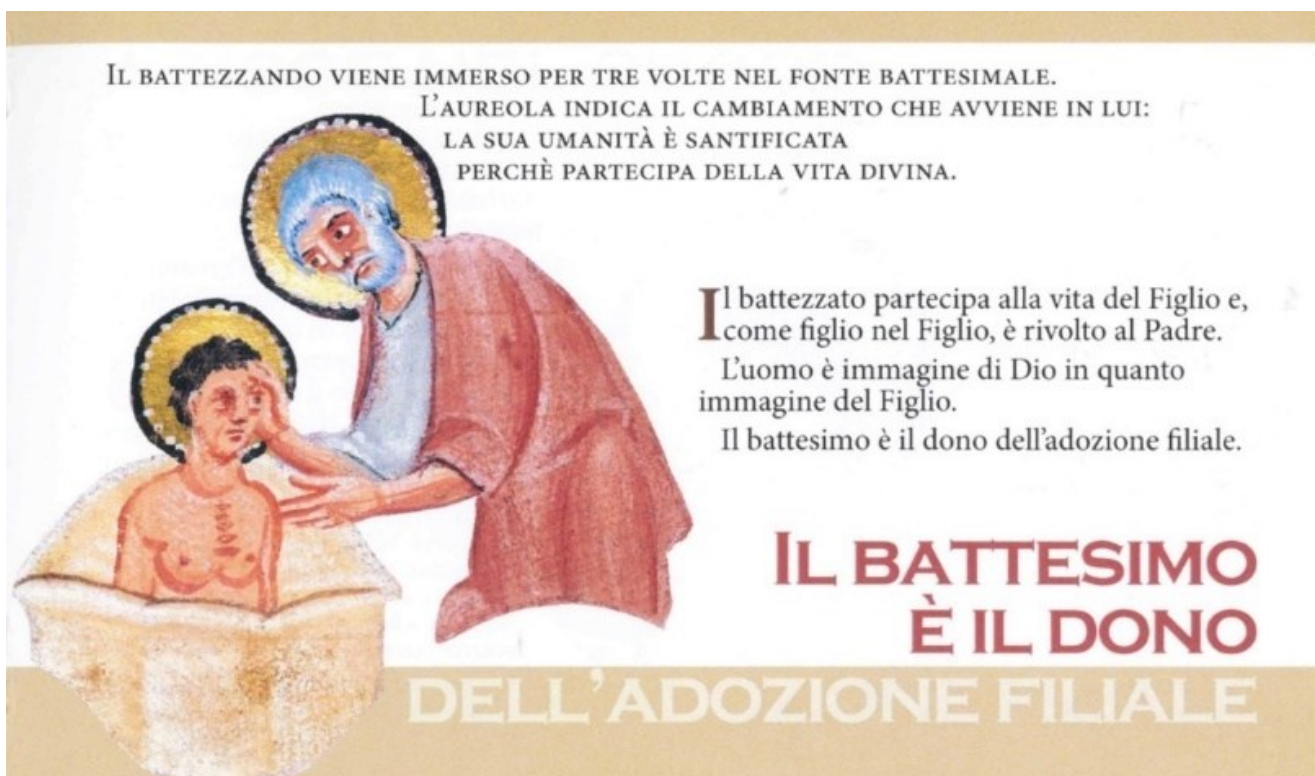
FRATERNITÀ E CURA

Lo stile di accoglienza e il clima fraterno all'interno della comunità ecclesiale sono essenziali per un processo di maturazione della fede, anche perché in molti casi questi provengono da situazioni personali non sempre facili da rielaborare. Inoltre, nelle catechesi, si utilizzi un linguaggio semplice, diretto, facendo attenzione al loro livello culturale e al loro ambiente di provenienza.

RITIRI KERIGMATICI

Come Gesù porta i suoi sul monte per mostrare lo splendore della vita nel Padre attraverso la sua trasfigurazione, così sarà importante pensare a qualche esperienza di RITIRO per tutti i Catecumeni. In diocesi è attivo il "PERCORSO NUOVA VITA" che in vari momenti dell'anno è proposto in varie zone della diocesi.

La diocesi promuove anche la SCUOLA DI PREGHIERA (Eremo della Ghisiola), il ritiro sulla Parola di Dio chiamato "PERCORSO EMMAUS" che suggeriamo sia previsto nel primo anno come approfondimento del cammino in atto verso l'elezione.



CATECUMENATO: CAMMINO DEL II° ANNO



dal Rito di ammissione alla celebrazione dei sacramenti nella Veglia Pasquale

Il tempo del catecumenato è finalizzato alla crescita e alla maturazione della vita nuova nello Spirito. Il RICA indica 4 vie fondamentali per promuovere la maturazione della vita cristiana dei catecumeni:

1. la catechesi;
2. l'esercizio della vita cristiana;
3. l'esperienza liturgica
4. la testimonianza apostolico-missionaria.

Suggeriamo che sia resa partecipe tutta la comunità cristiana sia nella preghiera che nei gesti di passaggio alla fede adulta del catecumenato. Sappiamo che spiegando a tutti i presenti il cammino del catecumenato, ne acquisisce consapevolezza tutta l'assemblea come si **legge nel n. 70:**

"È auspicabile che nella celebrazione abbia parte attiva l'intera comunità cristiana o una sua parte composta di amici, familiari, catechisti e sacerdoti".

Per la prima volta i padrini esercitano pubblicamente il loro ministero (anche se potrebbero coincidere con i garanti che de facto sono stati importanti nel cammino di discernimento e di inizio del percorso di conversione). **La finalità di questo tempo è l'inserimento del candidato in una maniera più intensa e feconda nella vita spirituale della comunità cristiana che vive, nel cammino della Quaresima di conversione, il tempo più fecondo.**

PER IL CAMMINO DEI CATECUMENI

Il percorso inizia con l'austero simbolo delle ceneri: richiamo alla fragilità della vita e al mistero della morte, al nostro essere creature plasmate dalla terra che acquisiscono dignità e identità grazie all'acqua battesimale che feconda e ci rende esseri viventi, figli amati dal Padre.

In Quaresima, dopo il **Rito di Elezione** con l'iscrizione del nome, si introducono le catechesi liturgico-sacramentali in preparazione della **Veglia Pasquale** dove si impartiranno i tre sacramenti più importanti. In questo tempo sono previsti gli **Esorcismi e gli Scrutini**. Solitamente entro la Pentecoste si vivrà il prezioso tempo della **mistagogia** per l'approfondimento di ciò che si è celebrato.

PER I CATECHISTI

Il cammino quaresimale offre, nelle domeniche del Ciclo Liturgico A, una ricca liturgia della Parola dal profondo rimando battesimale, utile come linea guida del percorso di catechesi.

- La **prima Domenica** richiama la dimensione della prova delle tentazioni di Gesù nel deserto. È l'occasione propizia per contemplare nell'umanità santa di Cristo la nostra umanità fragile e tentata, con la sollecitudine che deriva dal libro del Siracide 2,1: «*Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione*».
- La **seconda Domenica** concentra l'attenzione sulla meta finale del cammino terreno, la Trasfigurazione del Signore, infatti, è anticipazione della sua Risurrezione e anche della nostra.
- Le **tre Domeniche successive** rimandano al battesimo attraverso il racconto della Samaritana (Gv 4) con la simbologia dell'acqua che disseta per la vita eterna; il vangelo del cieco nato (Gv 9) che richiama la luce della fede; e da ultimo il racconto della risurrezione di Lazzaro (Gv 12) che richiama la vita nuova.